

Oltre «confine»
L'ex stabilimento Superga attendeva da anni la riqualificazione come poliambulatorio. Adesso il progetto si sposta all'Amedeo di Savoia, che è anche oltre i confini della Circoscrizione 5

PAOLO COCCORESE

Dopo le ombre sullo sperpero di denaro pubblico, per chi sperava nell'arrivo dei medici negli ex uffici della Superga, da mandare giù c'è anche la beffa del cambio di programma. E' notizia dei giorni scorsi, l'indagine per il danno erariale di 5,5 milioni di euro maturato dall'Asl per la mancata realizzazione del poliambulatorio di Spina Tre. Salasso a cui bisogna aggiungere una novità inattesa. Nonostante quindici anni di promesse vane, la direzione della Torino 2 ha intenzione di stracciare il progetto. La struttura sanitaria, pensata per ricollocare l'angusta sede di via del Ridotto, non sarà allestita in via Verolengo nell'ex Superga, ma nei locali dell'Amedeo di Savoia a San Donato, oltre i confini della stessa Circoscrizione 5.



Arriva il Marco Antonetto
L'addio del presidio sanitario Superga è arrivato a braccetto con le assicurazioni che nei prossimi mesi diventerà realtà il nuovo poliambulatorio nell'area dell'ex Marco Antonetto, in corso Lombardia. «La Regione ha promesso lo stanziamento dei 7,6 milioni necessari che erano stati congelati per via del piano di rientro. Al Marco Antonetto traslocheranno i servizi che oggi sono in corso Toscana dove paghiamo un affitto di 128 mila euro l'anno», dice il direttore dell'Asl Torino 2, Maurizio Dall'Acqua. Nessuna speranza, invece, per quello di via Verolengo. «In questi dieci anni, la Regione non ha mai stanziato i soldi e abbiamo solo un progetto preliminare - aggiunge -. Sul Superga c'è la nebbia più assoluta». E non solo. Ci sono anche i sospetti di cattiva gestione che mettono sulla graticola la stessa Asl. L'accusa è



Circoscrizione 5/ Madonna di Campagna

Il poliambulatorio non si fa più “Spreco di milioni”

15
anni
È di quindici
anni fa
la prima
promessa di
realizzazione
di un poliambulatorio

di aver sprecato una montagna di denaro tra progetti, manutenzioni, affitto di una palazzina vuota e affitto degli ambulatori di via del Ridotto che non sono mai stati trasferiti.

Ipotesi low cost

Una scenario che ha spinto Dall'Acqua a proporre una soluzione alternativa: restituire la palazzina della Superga al Comune e ripensare il futuro dell'Amedeo di Savoia. «L'annunciata riorganizzazione della rete ospedaliera - dice il direttore -, prevede il trasferimento al Maria Vittoria del reparto di Malattie Infettive. In quegli spazi, a due fermate di tram, potrebbero finalmente trovare

posti gli ambulatori che si vuole spostare da via del Ridotto.

La protesta del quartiere

Ipotesi che fa infuriare il quartiere. Il comitato Spina 3 sbotta «l'Amedeo di Savoia è troppo lontano da Borgo Vittoria e non facile da raggiungere con i mezzi Gtt». Alzata di scudi anche dal Pd. «L'Asl non può dare il ben servito così - attacca il consigliere comunale, Vincenzo Laterza -. Per dieci anni, il Comune ha concesso l'edificio Superga con l'impegno della sua trasformazione». Rincarare la dose, l'ex consigliere regionale Roberto Placido: «E' un'idea folle. Così si avvantaggiano gli operatori privati».